Anno XI (Edizione della sera) TORINO, Mercoledì 29 Agosto 1877 (Edizione della sera) Num. 238

GAZZETTA PIEMONTESE

Fran gar, non fleta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricever li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 AGOSTO 1877.

RIVISTA.

L'Irlanda e la Sicilia — L'omertà — Lettera del barone Lidestri — La tortura Cefalù — Dichiarazioni del prefetto di Palermo — L'arbitrio sostituito alle leggi.

Siamo lontani dal dire, come taluno, che la Sicilia sia l'Irlanda dell'Italia. Il paragone è infatti falsissimo. Tra la Gran Bretagna e l'Irlanda v'è discrepanza di razza, di religione, di lingua. Oltre a ciò questa conserva tenacemente la memoria di una lunga oppressione, delle confiscazioni, della persecuzione, cessata appena in questo secolo. Poi aveva la sua autonomia e si sa che fu aggregata alla Gran Bretagna non per spontaneo voto delle popolazioni, ma solo colla corruzione, comprati a contanti i suffragi dei membri della Camera, onde non si restò mai in quell'isola dall'invocare il *repeal*, il ritorno allo stato anteriore di cose. Nulla di tutto ciò nella Sicilia, unita alla penisola per comunanza di religione, di lingua, di schiatta e più ancora per affetto. L'annessione al regno italico non incontrò guari ostacolo, era bramata da tutti, anche da coloro che per avventura desideravano una specie di autonomia amministrativa, tranne, s'intende, coloro che erano mossi da personale interesse. Nello stesso capoluogo gli unitari ebbero sempre il sopravvento.

Non diremo tuttavia che siavi in quell'isola grado eguale di coltura, gli stessi costumi delle provincie dell'Italia continentale. È essa feracissima di grandi ed acuti intelletti, e la gente vi è dotata di splendida fantasia, di sentimenti generosi, inclinata così alle vive affezioni, come agli odii profondi: ma da lunga pezza fu trascurata, soggetta a pessime dominazioni straniere ed indigene. Il perchè quelle popolazioni hanno un pessimo concetto dello Stato, lo considerano quasi come una potenza malefica, e benefico infatti non era stato da lunga pezza per esse, e non si poterono ancora raddrizzare le storte idee perchè l'istruzione è tuttavia ad un livello bassissimo, più che in qualunque altra regione. Perciò quasi considerata come un atto virile e dignitoso la resistenza alle autorità, anco quando non commettono abusi di potere, ma adoperano per l'osservanza delle leggi, per rendere sicure le proprietà e le persone, abito che si esprime nell'idioma locale colla parola *omertà*. Disgraziatamente accadono talora atti che invece di svellere quella mala pianta contribuiscono ad abbarbicarla. La violenza dal basso pare talvolta scusare la violenza nell'alto, e allora tutto collima a perpetuare quei mali che tanto ritardano la rigenerazione morale della Sicilia. Come possano attecchire in tale condizione di cose alcune istituzioni liberali, come quella dei giurì, si scorge assai facilmente.

Come in una notturna tempesta il guizzo del lampo rischiara per un momento una scena di desolazione, così di quando in quando una manifestazione popolare od una coraggiosa relazione di un privato ci fa conoscere l'estensione del male, cui confidiamo talvolta quasi cessato, passato nel dominio della storia. I vivissimi applausi fatti a Napoli ad un camorrista, per aver egli freddato un disertore di quella associazione, postosi ai servigii della polizia, la fermezza dimostrata da quel furfante, dimostrano quanto fortemente organizzata sia ancora quell'associazione, quanto possa ancora contare sugl'individui che la compongono. E per altra parte una lettera del barone Lidestri, proprietario di Gangi (prov. di Palermo), pubblicata dal *Precursore*, ci raccontava dei fatti orribili, tali che non avremmo creduti possibili in una società civile, da disgradarne il borbonico governo.

Narravasi dunque in quella lettera che un ispettore di sicurezza pubblica, Lucchesi, perlustrando il circondario di Cefalù, commettesse sopra innocui contadini atti di crudeltà, per trovar il riscontro dei quali dobbiamo recarci in Bulgaria. E questi atti non conseguenza di una selvaggia ferocia, ma commessi per sistema, in seguito ad un ordine dato agli agenti della forza pubblica di bastonare, flagellare e tormentare quanti s'incontrassero per la campagna. Le popolazioni comprese da sgomento, tutti fuggivano, abbandonando i campi all'appressarsi della forza pubblica, la quale avrebbe anco preso l'abitudine di fare fuoco sui fuggenti, indi imminente un'aperta ribellione, la quale per poco non fu prevenuta dall'intervento di autorevoli personaggi. Nè si tratta qui di semplici dicerie, di voci ingrossate dalla fama, cementate dalla malignità e dallo studio di parte. È un uomo rispettato, conosciuto, che parla e non nasconde il suo nome.

Il *Paese*, di Palermo, benchè foglio ministeriale, oltre al confermare la notizia delle legnate date a contadini di giorno e di notte nel circondario di Cefalù, pel solo motivo che non sapevano indicare ove si trovassero alcuni malandrini, rammenta l'immensa quantità d'acqua fatta bere a forza d'imbuti a coloro che si sospetta possano rivelare fatti, che abbiano attinenza con qualche reo, e il supplizio, al quale si danna qualche sciagurato costretto dalla continua presenza di due zelantissimi vigili a non chiuder occhio per molti e molti giorni, sino a che qualche cosa vera o falsa non sia stata rivelata. Sono cose che ci sbalordiscono, cui peniamo molto ad aggiustar fede. Parci trasognare, essere tornati al tempo degli Ezzelini e dei Galeazzi Visconti.

Dopo l'esposizione di tali enormezze il prefetto non poteva tacersi. E il commendatore Malusardi mandò infatti ai 13 una lettera al *Precursore*, nella quale nota alcune inesattezze nel racconto, ma non nega il fatto esposto dal Lidestri, avvenuto ai 21 di luglio, quando scorrazzava ancora la campagna una banda di malandrini. Nel mattino susseguente vennero, per iniziativa della autorità politica, senza previa querela, visitate e curate alcune vittime dei mali trattamenti, e questi denunciati all'autorità giudiziaria. Scolpa il cav. Lucchesi, imputato di quelle sevizie, dicendo che non era presente.

Siamo lontani dal far risalire al Ministero ed al prefetto di Palermo la responsabilità diretta di quelle barbarie: ma è posto fuori di dubbio che troppo spesso all'azione legittima del potere giudiziario si sostituirono gli arbitrii della polizia. Centinaia di persone furono mandate a domicilio coatto senzachè avessero contravvenuto all'ammonizione. Rimasero in carcere uomini anche dopo che la sezione di accusa non aveva trovato nulla da imputare ad essi, precisamente come si usava ai tempi del despotismo. Dei pretori furono minacciati di traslocazione se non ottemperavano alle prescrizioni arbitrarie della polizia. È infine poi supponibile che degli agenti del Governo si permettessero degli orribili abusi come quelli cui abbiamo esposti, se non si fossero in ogni caso creduti autorizzati a tenere tale condotta dalle norme che si usano seguire per restituire l'ordine in Sicilia? No, a quel modo non si restituisce l'ordine morale, benchè venga fatto di spargere il terrore, non s'incivilisce le popolazioni, non si rendono rispettate le autorità, non s'infonde nelle menti un giusto concetto dello Stato, non si distrugge la mafia.

Concorso agrario ed Esposizione regionali di Pavia.

Dal 15 a tutto il 25 del prossimo settembre si terranno in Pavia il Concorso agrario e l'Esposizione orticola-didattica-industriale-artistica.

Il Concorso agrario si occupa nella divisione 1ª dei poderi, nella divisione 2ª degli animali, nella divisione 3ª delle macchine, e nella divisione 4ª dei prodotti. Alla prima divisione sono ammessi i soli poderi della provincia di Pavia, alla seconda sono ammesse le cinque provincie della 7ª circoscrizione regionale, e cioè Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino, alla terza tutte le provincie del Regno, ed alla quarta le suddette cinque provincie della regione, nonchè la provincia di Milano.

L'Esposizione si ripartisce essa pure in quattro divisioni. Orticoltura (suddivisa in tre *sezioni*: botanica di giardinaggio-albericoltura-ampelografia). — Didattica (suddivisa in due *sezioni*: oggetti ed opere relative agli studi superiori; oggetti ed opere relative agli studi medii ed elementari). — Industria e manifatture. — Belle arti. Alla divisione 1ª sono ammesse le cinque provincie della regione, nonchè quelle di Milano e Como; alla divisione 2ª (*sezione* 1ª) tutte le provincie del Regno; alle divisioni 2ª (*sezione* 2ª), 3ª e 4ª le sole provincie della regione.

Tanto il Concorso agrario quanto l'Esposizione avranno luogo nel palazzo dell'Università, tranne della divisione 2ª del Concorso per la quale venne destinata la così detta tettoia-salone attigua al castello. La solenne inaugurazione delle due Mostre associate si farà nel giorno 15 detto settembre, alle ore 11 ant., nell'aula magna dell'Università, onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita.

In occasione del Concorso agrario e della Esposizione la benemerita Società agraria di Lombardia terrà un Congresso agrario secondo le norme che furono pubblicate col manifesto 16 giugno 1877.

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario ed il Comitato esecutivo dell'Esposizione hanno la viva soddisfazione di poter affermare che, avuto riguardo all'ingente numero delle domande presentate, si può fin d'ora presagire che quelle due Mostre sortiranno il loro pieno effetto.

Il Municipio di Pavia dal canto proprio non ha tralasciato alcun mezzo onde rendere più gradito il soggiorno di detta città durante il periodo del Concorso agrario e dell'Esposizione ed a tale intento provvederà all'allestimento di alcuni divertimenti, che saranno notificati con apposito programma.

Eppertanto la Commissione ordinatrice del Concorso agrario ed il Comitato esecutivo dell'Esposizione nutrono fondata speranza che quelle due Mostre saranno favorite da numeroso concorso di visitatori, il che varrà ad attestare quanto vivo sia l'interesse per ogni impresa che torni a vantaggio ed a decoro del Paese.

Pavia, li 16 agosto 1877.

Il Presidente
ARNABOLDI.

Riunione di medici-condotti a Milano.

Mercoledì scorso ebbe luogo nelle sale dell'ufficio medico municipale di Milano una numerosa riunione di medici-condotti, alla quale presero parte altresì non pochi sanitari di quella città, per discutere le principali quistioni d'interesse professionale che fanno parte del programma del prossimo Congresso e prendere sulle medesime accordi preventivi.

Dopo una chiara esposizione del dottore Giovanni Colombo sullo scopo dell'adunanza, si venne subito a trattare l'argomento riguardante i *rapporti del medico-condotto colle Autorità comunali foresi*, e la discussione sorse animatissima ed oltremodo interessante.

Gli adunati fecero tutti le loro osservazioni, accennarono agli inconvenienti della legge sanitaria che si governa, ed esposero le sofferenze, i sacrifici, le umiliazioni cui il medico condotto è di continuo condannato per la incerta e mal definita posizione nella quale si trova verso le autorità e verso coloro cui è obbligato a prestare la paziente opera sua.

Finalmente i dottori Pini, Del Pio e Galtarini presentarono le seguenti proposte, che furono approvate ad unanimità:

Gli adunati si impegnano di sostenere dinanzi al prossimo Congresso:

1. Che a base dell'ordinamento sanitario vengano adottati i principii cui generalmente s'informa la lettera diretta dal dott. Agostino Bertani alla Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.

2. Che la nomina del medico condotto venga fatta dal Consiglio comunale sopra terna proposta dal Consiglio sanitario provinciale, che funzionerà da Commissione permanente dei concorsi.

a) Che i conflitti che possano sorgere fra le Autorità comunali ed il medico condotto vengano definiti dal Consiglio sanitario stesso.

b) Che il principio della inamovibilità del medico condotto venga sancito e riconosciuto.

3. Che al medico condotto vengano dati i diritti di eleggibilità alle cariche nell'amministrazione del Comune, dei quali godono tutti gli altri cittadini elettori.

4. Che le cosidette condotte piene vengano abolite, e che l'opera gratuita del medico condotto debba limitarsi esclusivamente agli abitanti poveri del Comune.

5. Che al medico condotto venga affidata la vice-presidenza della Commissione sanitaria comunale.

6. Che il monte delle pensioni provveda alla

---

62) (V. n. 238).

APPENDICE

Un cranio

LXXIV. (*Seguito*)

Non era ostentazione, non vanità, non ipocrisia che lo facesse così pensare dell'opera propria. Il dottore era in pienissima buona fede; era lo scienziato che ama la scienza per la verità che in essa si cela, per il bene che da essa deriva all'uman genere. Non v'era jattanza in lui, non albagia, non leggerezza, non una insomma di quelle gonfiezze, di quelle superbie, di quelle vacuità remorose ond'è composta oggidì nel bel paese l'essenza di una parte, ed ormai della più gran parte, dei nostri barbassori scienziati o letterati. Il Mattei era modesto, quale suol essere il savio che misura dal proprio sapere lo sterminato scibile e la varietà infinita della natura. Ma appunto perciò il Mattei si entusiasmava: si entusiasmava all'idea di aver sollevato un lembo del velo che ne cela l'intima essenza e la finalità; s'inorgogliva, non già co' suoi simili, al par di lui miseri e ignoranti, ma con Dio stesso, del cui segreto crudelmente recondito aveva strappato alcuna parte, fosse pur tenue. E invero quanto è più fiera la lotta e più antica, fra un Dio, un creatore, uno spirito, un che, insomma, senza misura potente e onnisciente e onniveggente; che tutto tirannicamente domina, che tutto nasconde malignamente per far tutto scoprire; mostrando poi inesauribilmente alcuna cosa di celato, che è ognora il più importante a sapersi; quanto, dico, è più fiera e più antica la lotta fra esso Dio e la sua creatura, tanto più è mirabile questa costanza, d'intenti e di opere, questa irrequietezza continua, questa smania incessante di ricerca che non s'arresta dinanzi a verun ostacolo, che non rifugge dinanzi a qualsiasi conseguenza, che non s'avvilisce per disinganni, nè s'arretra paventata di fronte a un potere ignoto, che può forse punire da par suo e vendicarsi dell'umana arroganza.

Ma il dottore Mattei pel quarto d'ora non temeva gastighi nè vendette; ed il suo cuore gonfio di gioia palpitava giovenilmente per la certezza della riportata vittoria. La sua teoria delle compressioni era svolta ampiamente in un grosso volume, dove il ragionamento più filato e perspicuo, l'argomentare più serrato e persuasivo, era confortato da prove ed esempi senza numero. Ma queste prove ed esempi tenevano più che ad altro all'analogia, all'induzione, alla verosimiglianza; eran fatti, sì, ma non fatti concreti; la dimostrazione veniva per essi assai rafforzata, ma non acquistava quel carattere che la fa trionfare di qualsiasi obbiezione, di qualsiasi attacco. Il dottore stesso lo sapeva, e appunto perciò aveva indugiato tanto a dar fuoco alla mina e a convincere se stesso, prima d'ogni altro, della bontà del suo ragionare, della giustezza delle sue osservazioni. Ma il dottore aveva finalmente trovato quello che mai non avrebbe osato sperare; il dottore aveva trovato la dimostrazione vivente della sua teoria, l'argomento principe, il fatto colossale, sul quale aveva fondato tutta la sua gloria futura di scienziato. Il dottore aveva trovato il cranio di Lodovico Véroli, e quel cranio da se solo bastava a tutto. La conformazione naturale ed originaria di esso; la conformazione posteriormente acquisita; le particolarità che operarono la modificazione; i fenomeni psicologici che ne derivarono; l'indole, le tendenze, gli affetti, le azioni tutte del soggetto cooperavano mirabilmente a dimostrare limpidamente che il dottore era nel vero. Ed ormai questo vero doveva entrare nel dominio del pubblico, ma doveva entrarci per la via più naturale e più degna, per mezzo cioè degli stessi uomini della scienza.

Il primo passo su questa via il dottore lo moveva appunto nei giorni che precedettero di poco la partenza pel campo di Lodovico. Dieci o dodici persone e non più; amici la più parte e compagni dei primi studî, saliti poi in gran fama e messi a sedere sopra scanni elevati; tutti perciò sapienti di prima bussola; tutti, qual più qual meno, sopraccarichi di titoli, di croci, di dignità, di uffici; filosofi, naturalisti, letterati, antropologhi. Nessuno di essi, gli è vero, aveva fatto la menoma delle scoperte nel campo dello scibile preso a sfruttare; pochi o nessuno avevan fatto di pubblica ragione i tesori peregrini e inesauribili della loro dottrina; di taluno anco, scolari maligni e impertinenti ne ripetevano delle marchiane; ma che monta? Il mestolo della scienza l'avevano essi in mano, e se lo tenevano stretto; il consenso universale, che il più delle volte significa apatia e insipienza universale, ne legittimava il possesso... dunque? Dunque il dottore aveva fatto ottimamente, prima di avventurarsi solennemente al giudizio inappellabile dell'Accademia, di costituirsi, nel segreto delle pareti domestiche, questo areopago, il quale era *pars magna* dell'Accademia medesima. Si poteva dire che essi avrebbero fatto per lui quello stesso che i pubblici scelti fanno alle opere nuove nella prova generale. Dinanzi al novello areopago, nella famigliarità del convegno domestico, il dottore avrebbe potuto, avrebbe voluto, voleva anzi fermamente presentare man mano le prove della sua tesi col soggetto vivente e parlante sotto mano. Ma non affidandolo molto la natura bisbetica di esso, si era ben guardato dal fargli cenno della cosa, neanco un giorno innanzi. Bisognava pigliarlo a balzello, lì per lì, e menarlo nel mezzo della piccola assemblea, con una scusa o coll'altra. Una volta dentro, il rispetto che dovevano incutere quei parrucconi sarebbe servito di freno, e, spinto o sponte, il giovane avrebbe fatto del suo meglio in servizio della scienza.

La sala maggiore dello studio Mattei, quella che conteneva la ricca collezione di crani d'ogni razza e d'ogni età, era aperta a quella piccola festa scientifica. Apparato non v'era d'alcuna specie, nè vi poteva essere. Alcune seggiole impagliate, qualche vecchio seggiolone ricoperto di pelle; carta, penne, calamai, ecco tutto.

Gl'invitati a uno a due a tre andavano giungendo. Potrei descriverli ciascuno separatamente, e dar risalto ai punti più spiccanti della rispettiva fisonomia, alle mosse, all'andatura, all'accento. Me ne asterrò, e di proposito; perchè non vo' così, io. Tutti gli uomini hanno naso ed occhi e bocca, e vestono panni su per giù dello stesso taglio, almeno in Europa; e non vorrei che i ritratti che mi escissero dal cervello fossero presi da qualcuno per rappresentazione sincera e fedele di gente che cammina non solo colle gambe ma col pensiero, ed appartiene appunto alla stimabile classe dei nostri odierni scienziati e letterati. Vero è che scrivendo io del passato potrei fare a fidanza. Dal tempo d'allora a questo d'adesso sono corsi meglio di due lustri; e in due lustri si fanno tante cose, e tanti uomini sorgono e tanti scompaiono; e tutto quanto l'indirizzo della nostra scienza e della nostra letteratura potrebb'essere, e sarà di certo, già profondamente mutato: il che, volendo, potrei accertare dal mio libraio uso a giudicare del valore degli autori e del progresso del sapere, dalla quantità e dalla qualità dei libri che va spacciando... Ma non importa: la prudenza insegna a fermarsi a' ma' passi, per non inciampicare, e io mi fermo.

(*Continua*) CESARE DONATI.

sorte dei sanitari forensi quando sieno divenuti vecchi, e a quella delle loro famiglie nel caso in cui il medico condotto abbia incontrato la morte nell'esercizio della sua professione, o per epidemia, o per ferite, ecc.

LA GUERRA.

Battaglia di Kizilar presso Eschidjuma.

Il *Neues Wiener Abendblatt*, foglio non meno turcofilo della *Freie Presse*, ha dal bivacco di Scheitan Tepi, tra Rasgrad ed Eschidjuma, il seguente dispaccio in data del 23:

Un combattimento vittorioso per i Turchi ha avuto luogo presso Kizilar a ponente di Djuma. Ho assistito a questo dal principio alla fine trovandomi nel seguito del Ferik Salih pascià, che ne aveva il comando in capo. Il combattimento fu avviato dall'aver i Russi ier l'altro di notte passato il fiume di Lom presso Jazlar e Popokoi in due colonne e dall'essersi stabiliti sull'alta cima di Kirizza. Si movevano al sud-ovest verso Kucirkoi dove stabilirono due batterie. Alle 9 e 10 minuti antim. di ieri incominciarono il fuoco verso la posizione turca di Ressim-Pasakioi (*) che i Turchi cannoneggiarono moderatamente. Otto battaglioni d'infanteria russa e cinque squadroni di ulani s'avanzarono, protetti dal fuoco della loro artiglieria, verso Kizilar, la cui guarnigione turca si ritirò, senza combattere, verso Sapeci, dove attraverso alla strada era eretto un potente terrapieno, che fu bombardato dai Russi. Questi occuparono il terreno avanzato all'ovest di Kizilar, e, coperti da esso, si avanzarono verso la vallata, salirono la prima collina di Kodi-Orren, ma furono respinti dal fuoco concentrato delle batterie turche.

Intanto giunsero a gran carriera dal campo di Scheitan Tepi tre battaglioni d'Arabi che in unione ad una batteria che si avanzava verso le alture di Kirizza, cacciarono i Russi dalle loro posizioni e presero d'assalto le alture al grido di Allah, dopo di aver incendiato un esteso e massiccio polaio ed averne cacciato i difensori alla baionetta. Soltanto la più alta cima dirimpetto a Kizilar rimase in potere dei Russi.

Ora l'offensiva turca si rivolse verso Kizilar. Le batterie russe di Kutschukkiöi furono fatte tacere e costrette alla ritirata. Ora si spingono innanzi Circassi, Basci-bozuk e, quali bersaglieri, il 6° battaglione dei cacciatori della Guardia, verso Kizilar, da dove viene cacciata in grande disordine la cavalleria nemica ed inseguita fino a Kutschukkiöi.

Alle ore 8 m. 40 di sera fu interrotto il combattimento in causa dell'oscurità, oggi alle 10 ant. ripreso, ed in questo combattimento furono sloggiati i Russi dall'ultima posizione sulle alture dal fuoco dei bersaglieri e delle batterie.

Le nostre pattuglie scorrazzano fino al fiume Lom. Nessun russo si trova più sulla sponda destra.

Dopo mezzogiorno una batteria da Janiköi si avanzò verso il Lom e bombardò la posizione russa tra Sultanköi e Popokoi. Da parte turca avranno preso parte al combattimento 20,000 uomini circa e 36 cannoni.

Ho veduto spiegarsi un eroico coraggio tanto dalla truppa, quanto dai Circassi e dai Basci-bozuk.

Le perdite turche sono moderate. Soltanto la legione polacca, che ricevè ieri il battesimo di fuoco, ha perduto, relativamente, molto. Una sola granata russa uccise tre polacchi e ne ferì dieci. Il maggiore Tagmann fu ferito gravemente. Il tenente colonnello Sonnenfels di Arad e Goldener di Pest, son morti. I Russi soffersero perdite ben maggiori. Allorchè me ne andai a cavallo lungo le posizioni prese, vidi come aveva infuriato orribilmente il fuoco dell'artiglieria turca. Nel fondo della valle vi erano monti di cadaveri. Ferik Salih pascià, Liwas Bekir pascià, già colonnello di cavalleria inglese, e Hassan pascià, condussero il combattimento con molta circospezione e coraggio. Le truppe turche sono accampate sulle alture prese.

(*) Questo villaggio di *Ressim-Pasakioi* è anche indicato come Resim-pascià-kioi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto reca: **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il giorno 21 corrente in Monte S. Giuliano, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

27 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione dei vapori in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738 2	+ 22.8	17.0	80	14°23'	S O d.	Q. ser.
9 a.	738,9	+ 24.5	16,5	71	14°20'	N E d.	Sereno
12 m.	739.0	+ 27.6	14 9	60	14°30'	N E d.	Q. ser.
3 p.	738,4	+ 29.4	14,2	45	14°31'	N E d.	Q. ser.
6 p.	738 4	+ 28.8	12,7	43	14°31'	N E d.	Sereno
9 p.	730.3	+ 25.7	15 6	62	14°20'	N O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 21.5 / massima + 30.1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 agosto + 20.5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 29 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 38 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 7 1

Nascere della **LUNA**, 8 56 sera — Passaggio al meridiano 3 46 mat. — Tramonto, 11 16 mat.

Giorno della **Luna** 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Barometro sceso 2 mm. da Venezia a Camerino: quasi stazionario resto Italia. Seguita calma terra e mare. Cielo nuvoloso da Moncalieri a Firenze e golfo Napoli; generalmente sereno altrove. Continua tempo calmo e buono nell'Italia.

CRONACA

28 agosto.

Giornalismo. — Riceviamo e pubblichiamo:

27 agosto.

Signor Direttore,

Sono costretto a ricorrere un'altra volta, e sarà l'ultima, alla cortesia della S. V.

Avendo io diretto al marchese Calani, fin dal 24 corrente, in plico raccomandato, la lettera di cui le unisco copia, con preghiera di pubblicarla nella *Gazzetta di Torino*, nè avendo finoggi visto tale pubblicazione nella suddetta Gazzetta, prego la S. V. a volerle dare ospitalità nel suo giornale, perchè mi preme troppo che si sappia come io in nessun modo intendo che i miei articoli siano pretesto ed occasione ad insinuazioni ingiuriose, nè voglio associare il mio nome a sfoghi d'ire personali e d'invidia di professione, sfoghi poco lodabili dal pubblico e punto graditi a me che non sono agli stipendii della *Gazzetta di Torino* e che ho sempre scritto *gratis* in tutti i giornali che pubblicarono qualche mio scritto.

Nell'unirle copia in termini precisi della lettera spedita al marchese Calani, ho creduto dover tralasciare alcuni periodi secondari, che oggi mi parvero di nessuna necessità ed importanza.

La ringrazio nuovamente, ecc.

APOLLO SANGUINETTI.

Torino, li 24 agosto 1877.

Ill.mo sig. Marchese,

Ebbi ieri sera in Alpignano la *Gazzetta di Torino*, ove Ella si compiacque incominciare la pubblicazione del mio scritto intitolato: « I principi nelle questioni ferroviarie. »

Io non ebbi le bozze del mio scritto, e molto meno la preventiva conoscenza delle note con le quali la Direzione commentò le mie idee.

Dette sue note produssero su di me la più dolorosa impressione. Desidero che il pubblico sappia, che io sono tanto lungi dal dividere i suoi giudizi e le sue insinuazioni verso benemeriti giornalisti degni di tutta la stima e di tutto il rispetto, che la prego pubblicare, nel prossimo numero del suo giornale, questa mia in cui le dichiaro, che per il modo di sentire e di pensare, che mi è proprio, ho deciso di non più scrivere nella *Gazzetta di Torino*.

. . . .

Nel ringraziarla del favore di cui la prego, passo a dirmi con il dovuto rispetto ed onore

Di V. S. Ill.ma

Dev. servo

Firmato: — APOLLO SANGUINETTI.

Esposizione agricola industriale a Lucca. — Nel prossimo mese di settembre avrà luogo in quella città una Esposizione provinciale agricola e industriale, alla quale si ha la certezza che concorreranno molti agronomi ed industriali, per dimostrare i progressi fatti dalla provincia in breve corso di anni.

Il Consiglio direttivo della Mostra e il Sindaco di Lucca hanno diretto istanza all'onorevole Ministro del commercio, perchè voglia inaugurare l'Esposizione.

È molto probabile che l'on. Majorana sia per aderire al desiderio espresso dalla cittadinanza lucchese.

Onori ad italiani. — La R. Accademia ungherese ha nominato socio corrispondente straniero per la sezione storica il prof. Pasquale Villari.

Lotteria artistica di Napoli. — Per impreveduta circostanze non potendosi effettuare nel giorno 2 settembre l'estrazione della Lotteria artistica di Napoli, il Ministro delle finanze accennati che l'estrazione stessa sia differita al 28 ottobre p. v.

Tiro a segno comunale diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 20 a tutto il 26 agosto:

Tiro popolare N. 700

Gara settimanale dal 19 al 25 agosto.

1° premio Macario Luigi, punti 34, imbroccate 11, totale 45.

2° » Vigliani Lorenzo, punti 29, imbroccate 11, totale 40.

3° » Delpedio Vittorio, punti 24, imbroccate 11, totale 35.

Monumento Petrella a Palermo. — Il giorno 24 fu inaugurato a Palermo il mezzo busto marmoreo decretato da quel Municipio in onore del maestro Petrella, opera del bravo scultore Rosario Bagnasco juniore. Il busto è stato collocato nella villa Giulia a pochi passi di distanza da quello del maestro Donizetti.

Le sembianze sono di una grande rassomiglianza; il lavoro è perfetto.

Nel bassorilievo una ghirlanda d'alloro è intrecciata ad una lira senza corde, e in un nastro che lega la ghirlanda sono ricamati in oro i nomi dei principali spartiti del Petrella.

Ancora la Patti. — La marchesa di Caux ha intentata un'azione in tribunale per chiedere l'annullamento del suo matrimonio, sostenendo che il prete che officiava a Chapham non aveva ottenuto una licenza speciale per solennizzare matrimoni dall'arcivescovo, ma era semplicemente delegato dal parroco di San Filippo de Roule a dare la benedizione nuziale.

Nella domanda introduttiva del giudizio la signora Patti sosteneva che poco dopo celebrato il matrimonio si accorse che lo scopo unico di suo marito era quello di mangiare i suoi guadagni e che non si occupò nè ebbe altra attitudine che quella di farle da impresario. Ripete che dovè subire varie volte le violenze di suo marito.

Teatri. — BALBO. — Stassera è per questo teatro serata di grande concorso e di applausi. Vi si dà la beneficiata della brava e distinta attrice cantante signora Giulietta Cesari, l'applauditissima *Dottor Piccolo* del *Pompon* e l'aggraziata protagonista del *Giroflè Giroflà* del Lecocq, la quale attrice si esporrà appunto in quest'operetta, e dopo l'atto 1° canterà la romanza: *Rivelazioni*, scritta appositamente per lei dal principe Carafa di S. Lorenzo.

Quanti fiori!

— *Ernesto Rossi e Tommaso Salvini.* — L'impresario, sig. Cosimo Cajani, di Firenze, ha avuto una felice idea.

Ha invitato Tommaso Salvini e Ernesto Rossi a riunirsi per dar un corso di recite. Ed ecco con qual metodo.

Una sera i due sommi artisti dovrebbero rappresentare l'*Otello*: uno fare da *Otello*, l'altro da *Jago*; la sera dopo quello di loro che avesse fatto *Jago* farebbe l'*Otello* e viceversa.

Tommaso Salvini ha subito generosamente acconsentito, come aveva acconsentito or sono alcuni anni; ma Ernesto Rossi pare abbia rifiutato allegando motivi di salute.

L'impresario Cajani rimette tutto ai due artisti: la scelta del teatro, l'impresa; essi debbono essere arbitri e decidere a loro talento.

Fulmine a ciel sereno. — Scrivono da Alba alla *Sentinella delle Alpi*:

« Nelle prime ore pomeridiane di giovedì 23 agosto il cav. avv. Giovanni Boeri, col suo domestico ed un cacciatore di confidenza, dopo di aver pranzato alla Villa *S. Stefanetto* presso *Treiso*, se ne stavano in piedi chiacchierando all'ombra di un grosso ippocastano che alto ed ampio si erige a pochi passi dalla casa.

« Nessuno pensava a temporale, perocchè era il sole che li aveva obbligati a cercare quell'ombra, e qualche grossa nube si mostrava a notevole distanza.

« La folgore colpisce la pianta e ne divelle la scorza, poscia va ad investire i tre meriggianti e li rotola chi nel campo, chi tra le viti, e chi lungo il prato inclinato.

« Il resto della famiglia scossa dal colpo fortissimo, dal bagliore di fuoco, esce fuori ed è spaventata dalla vista miseranda, perchè credette che tutti tre fossero morti, e si grida al soccorso.

« Trasportati in letto, dopo qualche tempo tutti tre riprendono i sensi, e l'avvocato Boeri, nella sua avanzata età, non vuol credere al colpo di fulmine, che egli non ha sentito, e solo quando gli si fece vedere la pianta sconquassata, e i due compagni di avventura, si persuase della realtà dell'accaduto.

« L'avv. Boeri non risultò che con una mano alquanto indolenzita nelle articolazioni, ed una striscia rossocarica longitudinale sul corpo; il cacciatore si ebbe bruciati tutti i peli del corpo incominciando dalle clavicole in giù, la catena dell'orologio fusa per metà, i calzoni sbrandellati in una gamba, e rotto il tallone della scarpa, per la quale passò la folgore ad uscire, ed il domestico, il meno colpito, le gambe indolenzite egli pure. »

Processo Sola-Trossarelli in Cassazione. — Ieri doveva discutersi alla Corte di Cassazione di Torino il ricorso presentato dalla Luisa Sola-Trossarelli e complici per l'assassinio Gariglio, ma fu deciso un rinvio al 14 settembre prossimo.

Cronaca nera. — *Dramma intimo.* — A MILANO da due giorni non si fa che parlare di un duello con conseguenze gravissime, che sarebbe avvenuto fra due ufficiali di quella guarnigione.

I due ufficiali appartengono all'arma di cavalleria e sono: un capitano ed un luogotenente. Il duello avrebbe avuto luogo ieri al tocco nel cortile di una caserma e il luogotenente sarebbe gravemente ferito al petto ed al collo; una ferita non grave sarebbe toccata anche al capitano alla testa.

La causa del duello sarebbe una donna, e si tratterebbe di un caso identico a quello del capitano Mancini, e anche questa volta la peggio sarebbe toccata al profanatore dell'altrui talamo.

Si parla di una lettera anonima ricevuta dal capitano; si parla di una sorpresa in flagrante, e si parla anche di una scena avvenuta il giorno prima del duello.

Il luogotenente ferito pare sia stato ricoverato all'ospedale militare, ove versa in pericolo di vita.

Ulteriori notizie avute confermano pienamente quanto abbiamo detto più sopra.

Tre sono, e non due, le gravi ferite ricevute dal luogotenente: una alla spalla destra, una al collo e la terza al fianco sinistro; quest'ultima è la più pericolosa per essere accompagnata da emorragia.

Il ferito soffre molto meno di ieri, ed i medici curanti mostrano speranza di poterlo salvare.

***** A Torino.**

Un colpo fallito. — Ieri, verso le 10 ant., la signora F... F..., tenente rivendita di sale e tabacchi sul Corso Lungo Po al N. 22, si era portata sul controviale a far acquisto di frutta da un venditor nomade, quando le parve udir rumore nella bottega abbandonata da pochi istanti. Si volse e vide uscirne uno sconosciuto di muso sospetto: corse e trovò aperto e vuoto il cassettino del banco; senza più si diede a gridar al ladro, e fattasi addosso all'uomo che studiava il passo per allontanarsi, l'afferrò per il bavero dell'abito e lo tenne fermo, gridando tuttavia, anzi sbociando, come direbbesi in Toscana.

A quelle grida accorse la sorella della signora F., la quale stava accudendo a faccende domestiche e che si mise anch'essa ai panni del ladro, così che questi fu costretto a trar di tasca il denaro rubato ed a restituirlo gettandolo verso la bottega per liberarsi dalle due donne. Difatti esse corsero a raccoglierlo ed egli prese la fuga verso il Valentino, lasciando però alle due donne, come spoglie opime, il berretto, un giubettino e la cravatta per la quale era stato afferrato.

Cinque figurucci eran presenti al fatto. Non uno di essi, benchè richiesti replicatamente, si mosse in aiuto delle due donne.

Duolci l'aggiungere che uno di quelli che fanno da servitore all'occorrenza anche da bambinaio ai superiori — si rifiutò di prestar man forte alle donne, adducendo non aver la *baionetta* con sè. Così il ladro la potè far liscia.

*** *Lunedianti.* — Dopo aver gozzovigliato tutto ieri e tutta la notte, tre giovinastri ubbriachi si recarono stamane in un caffè di Borgo Dora ove uno di essi si addormentò. Quando fu l'ora d'andarsene i compagni lo vollero svegliare, ma egli, che forse ha il sonno ed il vino cattivi, sferrò contr'essi, a caso, un pugno così potente che cadendo sul tavolo ruppe la lastra di marmo della posa.

Per finir la lite tra lunedianti che non avean più denaro ed esercente che voleva esser risarcito del danno, dovettero intervenire le guardie municipali e compilar il per il compromesso che ricorderà a lungo a quei tali quanto costi una lunedìata.

*** *Ad un povero diavolo* che prese alloggio all'Albergo della Pace, in via Nizza, fu rubato, da un compagno di camera probabilmente, tutto l'aver suo, consistente in 15 lire. E di più gli si rubò cappello e scarpe, lasciandogli in compenso di roba buona un cappellaccio sgualcito e calzamenta che da ogni parte ridono alla sgangherata.

*** *Non dormite all'aperto.* — Certo C. F. ieri mattina rimase addormentato sopra uno dei sedili che si trovano lungo il Corso Principe Umberto. Svegliatosi poco dopo, si avvide, con suo rincrescimento, che gli avevano rubato l'orologio con catena d'argento del valore di L. 50 circa.

*** *Infortunio.* — Stamane il sig. C. G., proprietario di una casa in via Bertola, cadeva disgraziatamente al suolo riportando la frattura d'una coscia. Venne subito trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Arrestati*: 5, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 agosto.

Morti. — Bertone Carlo, d'anni 34, di Torino, ragioniere d'artiglieria — Dentoni Francesca, id. 24, di Sarzana, sarta — Marietti Teresa nata Saroglio, id. 22, di Torino — Avanzini Giuseppe, id. 7, di Torino — Bordone Maria Catterina nata Galli, id. 30, di Tigliole d'Asti — Cravero Giuseppe, id. 70, di Loyat — Chiabrando Catterina, id. 25, di Torino — Tomassone Maria, id. 39, di San Giorio — Bertolino Lorenzo, id. 32, di Villafranca d'Asti — Viola Teresa, id. 21, di Casello

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 27 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	100 90
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	100 90
	Tot. nel mese a oggi	65	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	10	916 63
	Trama	»	» »
	Greggia	10	906 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1823 38
	Tot. nel mese a oggi	344	
Condiz. celere di M. Ponsone	Organzino	1	26 »
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	26 »
	Tot. nel mese a oggi	59	

BOLLETTINO SERICO.

Siamo al solito ritornello: mercato calmo e prezzi deboli. Da noi in settimana gli affari continuarono ad essere poco attivi e si versarono tutti nelle rimanenze, che si cedono a prezzi molto bassi. Così notiamo la vendita di organzini 1° filo tiraggio e lavoro Piemonte a L. 72, ed un altra al prezzo di L. 79 per organzini di molto merito.

Nella merce nuova invece i contratti sono rarissimi o non se ne fanno punto, per la ragione semplicissima che i detentori si mostrano restii a concedere facilitazioni nella speranza di vender meglio a campagna avanzata.

Vi è di più: nell'ottava trascorsa la disposizione ad operare è stata maggiore di quella precedente, ma le offerte che si facevano erano tanto basse che i possessori non poterono accettarle.

Le greggie relativamente ai lavorati si sostengono di più, ma nominalmente, poichè di vendite eseguite per lotti di qualche entità non se ne conosce nessuna.

I cascami seguono anche il ribasso, ma resistono in proporzione meglio delle sete.

Ecco i prezzi fatti:

Struse (nominali) L. 10 - Gallettami 2 60 - Sfarfallati gialli L. 10 - Doppi in grana da 5 a 5 50.

La Condizione di Torino dal 16 al 25 agosto registrò chil. 1875 di organzini, 5503 di greggie, 796 di trame e 40 di articoli diversi. In tutto chil. 8709 contro chil. 4507 della passata settimana.

A Milano l'ottava trascorse in calma quasi fino alla chiusura. Stanchi finalmente alcuni detentori di attendere, si decisero di accordare nuove facilitazioni di prezzo e allora si trovarono degli acquirenti che si decisero a comperare. Infatti negli ultimi giorni del mercato si eseguirono importanti acquisti tanto in greggie che in organzini nelle qualità belle.

Si vendettero greggie di marca 12/15 da L. 74 72; classiche 11/13 da 63 a 65; 1ª q. 10/12 da 65 a 64; 2ª da 63 a 62; 11/13 3ª da 59 57.

Negli organzini di marca 20/22 si ricavarono da L. 85 a 84; classici 18/20 da 82 a 80; 1ª q. 20/22 da 76 a 75; 2ª da 22/24 da 73 a 72; 3ª da 70 a 68; 24/26 2ª da 72 a 71; 3ª da 69 a 68.

Nelle trame a due capi 1ª q. 24/26 si ottennero da L. 74 a 73; 3ª da 65 a 63; a tre capi classiche 28/32 da 81 80.

Le trame chinesi ebbero qualche domanda e ricavarono da L. 56 a 60 in oro.

Nei cascami si ebbe soltanto qualche contratto in struse e gallette forate.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Struse class.	1ª qual.	L.	10 — a 10 25
» »	2ª »	»	8 50 a 9 50
» »	3ª »	»	7 75 a 8 75
» »	4ª »	»	6 25 a 7 75
Gallette forate gialle		»	9 50 a 10 —
» »	verdi 1ª q.	»	9 — a 9 50
» »	» 2ª »	»	8 — a 9 —
Barbe (Peignes) di gallettami classica a 1ª sublime		»	20 — a 22 —
Id. Id. 3ª	qualità	»	16 — a 18 —
Id. Id. 4ª, 5ª	»	»	14 — a 16 —
Id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		a	12 50 a 13 50
Doppi in grana 1ª qual.		L.	5 — a 5 50
» » 2ª »		»	4 50 a 5 —
» di scarto rugginosi		»	3 50 a 4 —
Gallettame 1ª qualità		»	3 — a 3 25
» 2ª »		»	2 50 a 3 —
» 3ª »		»	1 50 a 2 —
» 4ª » misto		»	1 — a 1 25
Gallette farmate		»	5 — a 6 —
Petenuzzo comune Peignés		»	— 80 a — 85
Strazze chinesi		»	12 — a 13 —
» nostrane		»	10 — a 11 —
» bengalesi		»	8 — a 9 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 139, Trame 46, Organzini 131, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 27, Trame 34, Organzini 18, Cucirine 0, in tutto balle 405, delle quali 336 europee e 79 asiatiche, del peso di chilogr. 35,310, contro balle 377 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 31,555, e quindi con una differenza in più di balle 28 e di ch. 3755.

A Lione affari limitati in tutta l'ottava e prezzi invariati.

Sabato, 25, passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	15	Balle	6
Trame	»	2	»	18
Greggie	»	6	»	20
Passate	»	2	»	63
Totale	Balle	25	Balle	107

Peso totale chil. 8509.

Firenze,	25	27
Rendita 5 0/0	77 60	77 05
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 92	21 90
Londra lettera	27 45	27 45
Cambio su Parigi	109 85	109 80
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	802 —	802 —
Banca Naz.	1915 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	760 —
Credito Mobiliare	643 —	649 —
Parigi,	25	27
3 p. 0/0 Francese	71 25	71 05
5 p. 0/0 Id.	106 37	106 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 65	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	151 —	151 —

	25	27
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	238 —	— —
Az. Ferr. Romane	65 —	— —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 14
Cambio sull'Italia	— —	91 2
Consolidati inglesi	95 1/4	95 1/8
Vienna,	25	27
Mobiliare	185 25	186 75
Lombarde	71 —	69 —
Banca Anglo-Austr.	84 25	83 50
Austriache	280 50	280 50
Banca Naz.	832 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 64	9 63
Cambio su Parigi	47 80	47 75
Cambio su Londra	120 25	120 —
Rend. Austriaca	66 30	66 20
Rend. in carta	63 75	63 80
Unionbank	59 25	59 —
Argento in banconote	105 40	105 —
Berlino,	25	27
Austr.	441 —	440 —
Lombarde	119 50	117 50
Mobil.	314 50	306 —
Rendita it.	71 —	70 90
Londra,	25	27
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/16
Rendita italiana	70 1/8	70 —
Spagnuolo	15 5/8	15 5/8
Turco	9 1/2	9 9/16
Egiziano del 1868	36 5/8	36 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 27 agosto, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 40 a 77 45
Rend. f.m.	77 40 a 77 45
Az. Banca Naz. f.m.	1920 — 1922
Cred. Mobil. f.m.	647 — 649
Ferr. Merid. f.m.	337 — 339

Oro 21 93 — Nullità.

Borsa di Milano. — 27 agosto.

Rend. Ital. f.m.	77 65
Prestito Naz. 1866	39 —
» » stallonato	38 —
Obbl. Ecclesiastiche	98 75
Buoni Ferr. Merid.	568 —
Obbl. Ferr. Merid.	730 50
» » Sarde A.	234 50
» » » B.	231 50
» » Pontebbane	358 —
» Regia Tabacchi	184 50
» Beni Demaniali	563 —

Azioni Banca Naz.	1925 —
» » Lombarda	540 —
» » Generale	430 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	337 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	133 —
» Lanificio Rossi	990 —
» Linificio e canap. naz.	725 —
Pezzi da 20 fr.	21 94

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 28 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. Riporti cent. 5 — C. d. m. in c. 77 32 1/2 — in liq. 77 35 37 1/2 80 f.c. — 77 60 65 f.p. — Deporti cent. 5 5 alla pari.

Media d'ufficio 77 40

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. Deport L. 2.

Az. Banca Romana. C. d. m. in liq. Deport. 6 p. 0/0.

Oro da 21 91 a 21 93

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia (breve) (lungo)	109 70	109 90	— —	— —
Svizzera	109 70	109 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 45	27 50
Germania	— —	— —	133 3/4	134 1/2
Vienna	— —			

Sconto p. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 agosto 1877.

La Borsa, questa moderna Dea del Capriccio, pare sia entrata decisamente in una fase decrescente, e mostra le corna ai rialzisti. Ieri 30 cent. di ribasso alla riunione ufficiale a 70 40, e 2 1/2 cent. alla sera a 70 37 1/2 ed i dispacci particolari aggiungono tendenza debole.

La causa della reazione pare siano le notizie politiche e particolarmente l'annuncio della decisione presa dalla Serbia di entrare nella danza.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 77 47 1/2 tanto per cont. che per fine corrente, facevansi quindi 77 45, 77 42 1/2, 77 40, 77 37 1/2 e chiudeva in denaro a questo prezzo con lettera a 77 42 1/2.

Oggi la Borsa presentava un'animazione alquanto maggiore del solito come succede sempre quando vi è qualche sensibile variazione nei prezzi. Anche il principio della liquidazione concorreva a dar animo alle transazioni.

Per fine settembre eguali corsi che per liquidazione.

Affari poco animati in valori.

Az. Banca Naz. 1920 a 1918.

Az. Mobiliare 648 a 647.

Az. Banca Torino 795 a 792.

Az. Banco Sc. 274 1/2 a 274.

Az. Banca Subal. 479 a 478.

Az. Tabacchi 805 a 803.

Az. Meridionali 340 a 338.

Obbl. Meridionali 237 a 236.

Obbl. Cavour 479 a 478.

Cambi più fermi.

Francia 109 70 a 109 80.

Londra 27 45 a 27 50.

Oro 21 92 a 21 95.

BORSINO.

Torino, 28 agosto (ore 5 pom.)

Il nostro Italiano esordiva oggi a Parigi con 30 cent. di ribasso a 70 10.

Da noi si parlava in principio di 77 30 a 77 10, ma poi si fece 77 17 1/2 e 77 20 rimanendo in denaro a questo prezzo, con lettera a 77 25.

Questo relativo sostegno faceva supporre che vi fossero migliori corsi a Parigi e difatti la chiusura venne telegrafata a 70 20.

In valori affari nulli.

Torinese — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè: a domicilio* 11, *negli ospedali* 4, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 29, cioè maschi 18, femmine 11.

Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

28 agosto

Partenza del Re e del presidente Crispi.

Ieri alle ore 2 pom., come annunziammo, S. M. il Re partì alla volta di Sant'Anna di Valdieri.

Il Presidente della Camera dei deputati è partito ieri sera alle 8,50 per Parigi e Germania.

Notizie militari.

Ci scrivono da Roma:

Si aspetta sempre la pubblicazione delle promozioni dei maggiori e capitani dell'esercito.

Credereste che il ritardo avvenga per coordinare tali nomine? Questa è voce sparsa ad arte, con cui si vorrebbe celare un certo smacco avuto al Ministero della guerra. Ecco invece come starebbero realmente le cose.

Seguitando lo stesso sistema di riparazione anche per rispetto agli ufficiali subalterni dell'esercito, erano già state proposte certe promozioni e certi movimenti da..... lasciar nulla a desiderare, quanto a parzialità e a regionalismo, ai movimenti e alle promozioni precedenti.

La cosa essendo apparsa troppo spudorata, autorevolissimi personaggi hanno fatto rimostranze e vi si sono opposti vivamente; sicchè fu necessario ripigliare e rifare il lavoro. Ecco la causa vera del ritardo.

Esercitazioni e manovre campali tra Alessandria e Genova.

A cominciare da oggi l'estesa pianura nei pressi di Alessandria e gli Appennini genovesi saranno teatro a mosse strategiche, a marcie e contromarcie di truppe, a scambio di fucilate e colpi di cannone, e in ultimo ad una vera e campale battaglia che le nostre truppe impegneranno coll'inimico per la difesa dei passi della Bocchetta e dei Giovi.

Si fa salire a 20,000 il numero dei soldati che costituiscono il primo corpo e prenderanno parte a questa fazione.

I sindaci del circondario già s'ebbero le opportune istruzioni per le constatazioni d'uso dei danni.

La grande battaglia pare debba aver luogo nella valle della Scrivia. Comandante generale di questo corpo è il generale Cosenz. Alle manovre assisterà S. M. il Re, il quale verrà accompagnato dal ministro della guerra generale Mezzacapo, che partirà nella settimana da Roma per trovarsi in Torino ai primi di settembre.

Il Ministro della guerra condurrà seco il colonnello Pelloux, ufficiale di stato maggiore, capo dello stato maggiore presso il Ministero della guerra.

Nell'assenza del Mezzacapo reggerà il Ministero di guerra l'on. generale Primerano, segretario generale, tornato a Roma da Napoli appunto l'altra sera.

Collegio di Carpi.

Elezione politica del 26 agosto.

Elettori inscritti 1036. Votanti 324.

Gandolfi ebbe voti 317; il generale Araldi 2; voti dispersi 5. Vi sarà ballottaggio.

Fusione delle Banche Toscana e Nazionale.

Il senatore Cambray-Digny, direttore generale della Banca nazionale Toscana, ha dato le sue dimissioni da tale incarico, per agevolare la fusione di detta Banca con quella Nazionale italiana.

Congresso alpinistico ad Auronzo.

Il *Touriste d'Italie* ha il seguente telegramma:

Auronzo, 26, ore 8 mattina.

Il concorso degli alpinisti al X Congresso è grandissimo. — Auronzo è imbandierato e parato a festa alpestre. — Accoglienza entusiastica a tutti e sopratutto ai rappresentanti dei Club alpini inglese, francese, svizzero e tedesco.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28. (Spedito ore 10,30, arrivato ore 11,40).

Le fortificazioni di Roma saranno pagate coi fondi della vendita dei beni demaniali. Le costruzioni comincieranno in ottobre e si termineranno completamente nel prossimo aprile.

— L'on. Nicotera partirà domani per Livorno, ove raggiungerà l'on. Brin per visitare l'isola d'Elba.

— Il Congresso degli insegnanti etica e diritto tenne ieri due sedute. I professori Savio e Sugliotti sostennero che l'insegnamento d'etica e diritto debba cominciare in modo elementare, e per evitare le discussioni filosofiche-religiose sia opportuno valersi del metodo sperimentale.

— Seguono in Napoli gli arresti di camorristi su larga scala.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 26. — Le ultime notizie dal quartier generale recano che i Russi non abbandonarono nessuna delle loro posizioni a Schipka.

Gornystuden, 26. — Ieri a Schipka vi fu combattimento per tutta la giornata. I Russi ebbero 430 tra morti e feriti. Nella notte i Turchi rinnovarono il combattimento con truppe fresche. Combattesi finora (mezzodì). I Russi mantengono la loro posizione.

Pietroburgo, 27. — Un dispaccio da Kurukdare (Asia minore - Armenia, vallata di Kars), 25, (*)dice: Stamane i Turchi occuparono le alture sul nostro fianco sinistro dinanzi a Kizil. Combattimento generale; da ambe le parti si conservarono le posizioni. Le nostre perdite sono serie.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 27: Venne scoperta una corrispondenza provante che Gladstone eccitava i Greci contro la Turchia. Gladstone scrisse ad un negoziante greco a Costantinopoli, consigliando i Greci ad unirsi agli Slavi per combattere la Turchia.

Quel negoziante rispose che sarebbe meglio che la Grecia combattesse i Russi, piuttosto che i Turchi.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 27: Il Ministero decise che l'esercito serbo coopererà col russo in Bulgaria. Il Governo è poco disposto a formare una legione di volontari. Si formerà un Gabinetto di coalizione. La dichiarazione di guerra sarà preceduta dalla riunione della Scupcina.

Parigi, 28. — Gambetta comparirà dinanzi al tribunale correzionale di Lilla.

Tiflis, 27. — Il tentativo dei Turchi per eseguire un doppio movimento girante è fallito. I Turchi fortificano le posizioni conquistate.

Pietroburgo, 27. — Il yacht russo *Livadia* comparve dinanzi a Varna, e incendiò una barca turca. Due *monitors* turchi inseguirono il *Livadia*, che ritornò a Sebastopoli. Il vapore *Costantino*, presso Schunkalè, fece saltare in aria un *monitor* turco, che probabilmente perì.

(*) Questo dispaccio conferma quello di Costantinopoli, 26 agosto, pubblicato ieri. I Turchi erano comandati da Muktar.

CORRIERE DELLA SERA

28 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

27 agosto.

Ancora il discorso di Depretis. — La *Libertà* rettifica e completa la notizia data alcuni giorni fa rispetto allo tante volte annunziato discorso del Presidente del Consiglio agli elettori di Stradella.

Il discorso è invero apparecchiato; ma dipende dalle ultime risoluzioni dell'on. Zanardelli rispetto alla Convenzione ferroviaria se sarà o no fatto. Checchè siasi detto in contrario, l'on. Ministro dei lavori pubblici non ha ancora voluto apporre la sua firma alle Convenzioni dal suo collega delle finanze accettate. Per conseguenza il Presidente del Consiglio non può annunziarne la conclusione e non avrebbe da dire cosa alcuna di rilievo ai suoi elettori e al paese.

Tra qualche giorno l'on. Zanardelli sarà a Stradella; là una risoluzione definitiva sarà presa. O il Ministro dei lavori pubblici accetterà la Convenzione, ed allora avremo il discorso; o persisterà nel suo rifiuto, ed allora probabilmente il Consiglio dei ministri, non mai finora interpellato di proposito, sarà invitato a pronunciarsi.

Così stanno adesso le cose. A maggiore notizia si aggiunge che insieme con le Convenzioni per l'esercizio delle ferrovie si tratterebbe di proporre al Parlamento quelle pel riscatto delle Meridionali e quelle pel riscatto della Regia.

— *L'abolizione del reggimento fanteria di marina.* — D'ordine del ministro Brin si sta compilando un progetto di legge da presentarsi alla Camera, col quale egli chiederà la sanzione dell'abolizione, già annunciata e poi smentita, del reggimento fanteria marina.

— *Ordinamento della pubblica sicurezza.* — Il Ministro dell'interno intende ordinare in modo diverso la pubblica sicurezza del Regno affinchè questo ramo di servizio corrisponda al duplice scopo di assicurare la tranquillità dei cittadini e di curare l'osservanza delle leggi, e intende dare una migliore e più vantaggiosa sistemazione al personale addetto al servizio attivo e direttivo della stessa sicurezza pubblica. Assicurasi che il Nicotera abbia già dato le disposizioni, perchè persone competenti studiino un progetto di riforma degli organici riguardanti gl'impiegati anzidetti, riforma da attuarsi il primo gennaio 1878.

— *Trattato di commercio coll'America.* — Alcuni italiani residenti in San Francisco di California, diressero domanda all'on. Ministro degli affari esteri, per provvedere la conclusione di un trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, col quale poter ottenere, da parte dei nostri connazionali colà residenti, la naturalizzazione americana.

Il Ministro degli affari esteri ha risposto che ragioni politiche e sociali lo consigliavano a respingere la loro domanda; e ciò perchè il movente principale della petizione era il desiderio di esonerarsi dall'obbligo verso la patria di alcuni doveri, fra i quali principale quello della leva militare.

Grandi manovre di cavalleria a Chiari.

Il gran comando del 3° corpo d'armata da Milano si trasferisce a Chiari per presiedere alle grandi manovre di cavalleria che avranno luogo in questi giorni tra il Mella, l'Adda e la pianura di Somma Lombardo.

Queste manovre, a cui prenderanno parte cinque reggimenti di cavalleria e tre batterie d'artiglieria, saranno divise in due periodi. Nel primo si faranno manovre d'avanscoperta, e nel secondo manovra d'insieme sulla brughiera di Somma.

Il comandante in capo è il luogotenente generale Thaon di Revel.

La Marmora a Milano.

È giunto a Milano dai bagni di Recoaro, pienamente ristabilito in salute, l'illustre generale Alfonso La Marmora.

Una promozione al comm. Malusardi.

Mentre l'opinione pubblica è vivamente commossa dai fatti gravissimi e dagli eccessi polizieschi accaduti in Sicilia e non ancora appurati definitivamente, il Ministero, a quanto assicura la *Libertà*, avrebbe promosso il comm. Malusardi a scelta prefetto di prima classe.

È questa la soddisfazione che si dà alla pubblica opinione? Non contestiamo che il Malusardi possa meritarsi per molti titoli la speciale distinzione, e facciamo voti che dopo le necessarie inchieste resulti viepiù puro il nome di lui, ma ci è lecito dire che fino a ragion conosciuta è per lo meno imprudente e inopportuno provocare a questo modo la disapprovazione generale.

Spedizione italiana in Africa.

Scrive il *Giornale delle Colonie* che le notizie arrivate, in data 18 e 19 luglio, dalla spedizione italiana di soccorso, la quale si trovava allora al campo di Tull-Harrè, sono poco soddisfacenti. Già da qualche tempo i capitani Martini e Cecchi dimoravano in quel campo a cagione della guerra tra le tribù selvaggie dei dintorni; traditi dai Danakil, avvolti in una battaglia tra questi e gli Assalmarat, tentarono indarno di mandare a Scioah ed a Zeila chi facesse conoscere la loro seria posizione. Perdettero parte dell'immenso bagaglio e speravano alla fine di poter incamminarsi verso lo Scioah.

Centenario di Rubens.

I giornali belgi sono pieni di particolari sulle feste che si celebrano in questi giorni nella città d'Anversa pel centenario del celebre pittore Pier Paolo Rubens.

Il *Précurseur* dice che vivono oggi 556 discendenti del Rubens in 120 famiglie che esistono nel Belgio, in America, in Francia ed in Italia, e che sono quasi tutte nobili.

LA GUERRA.

Siam quasi senza notizie intorno agli avvenimenti militari presso il passo di Scipka. Solo un ultimo telegramma ci annunzia che i Russi occupano tuttavia le loro posizioni, malgrado i ripetuti accaniti attacchi del nemico. È però molto singolare questa insistenza di Suleyman pascià a volere impadronirsi di quel punto, tanto valorosamente difeso dai Russi, e che pareva non dovesse presentare alcun eccezionale vantaggio per l'andamento generale della campagna. Gli stessi fogli di Vienna si meravigliano che i Turchi, nel riprendere vigorosamente l'offensiva, si ostinino cotanto a voler superare quel pericoloso passaggio con tanto sacrifizio di vite umane, mentre avrebbero potuto far guardare il passo stesso da una parte delle loro truppe, ed imprendere altre più decisive operazioni in Bulgaria col grosso dell'esercito. Il *Daily News* però spiega i motivi che, secondo lui, spinsero Suleyman ad impegnarsi in quell'azione.

Suleyman, dice il citato giornale, combatte non solo per cancellare le tristi conseguenze dell'indolenza turca del mese di luglio, non solo per privare il nemico dei mezzi di rinnovare un'invasione nella Rumenia al momento opportuno, ma ben anche per mettersi in posizione di cooperare con Osman pascià e Mehemet Alì, e di sostenere i movimenti che essi fanno da ogni lato di Tirnova. Non è già una congiunzione colle loro forze che egli cerca, giacchè avrebbe potuto giungere attraverso ai Balkani, all'est, fino ad Osman Bazar, senza colpo ferire: egli col prendere il passo di Scipka mira direttamente a Tirnova, onde potere così dar la mano a destra a Mehemet Alì, e a sinistra ad Osman pascià.

Da Pietroborgo si conferma che in Asia, e precisamente nelle pianure di Kars, ebbe luogo una grande battaglia cui prese parte il generalissimo turco Muktar, e nella quale i Russi avrebbero pur toccate gravissime perdite.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 17. — (Sped. ore 2, ricevuto ore 3,45).

Belgrado. — La proposta fatta agl'insorti bosniaci guidati dal prete Karan di partecipare alla guerra, fu respinta.

Riconciliati i partiti, si formerà un Ministero di coalizione; la Scupcina sarà convocata per deliberare intorno alla guerra, nella quale la Serbia e la Grecia interverranno in azione contemporaneamente.

L'inviato della Serbia è partito per Atene.

Gl'insorti bosniaci subirono una nuova sconfitta a Carnipotok.

Pietroburgo. — Si assicura che Tscerkaski fu richiamato.

Genova, 28 agosto, ore 3 5 pom.

Borsa. — Rendita 5 per 0/0 contanti da 77 15 a 77 20.

Id. fine mese da 77 20 a 77 25.

Azioni Banca Nazionale f. m. 1918 — 1920

Credito Mobiliare f. mese 844 — 846.

Ferrovie Meridionali f. mese 386 — 387

Oro 21 95.

Affari inattivi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 27. — Mustafà pascià venne nominato ministro della guerra *ad interim*. Achmet Vefik pascià, presidente della Camera, venne nominato governatore di Adrianopoli.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Belgrado che la Grecia prenderà le armi simultaneamente alla Serbia. Si attendono da Atene inviati speciali.

Il *Times* ha da Bukarest, 25: Si sta combattendo a Plewna. I Turchi minacciano un movimento offensivo, che è probabilmente una finta per imbarazzare i Rumeni. Il *Times* soggiunge che le truppe rumene traversarono ieri ed oggi il Danubio a Korabia per operare alle spalle di Plewna.

Il *Daily News* ha da Sistova, 27: La battaglia continua a Schipka. I Russi mantengono le loro posizioni. Le perdite sono serie.

Trattative diplomatiche importanti sono intavolate in questo momento al quartiere generale.

[illegible]	27	28
Rendita 5 0/0	77 65	77 35
Detta dal 1° luglio 1877	— —	— —
[illegible]	21 90	21 93
Londra lettera	27 45	27 46
Cambi su Parigi	109 80	109 65
Prestito Nazionale	39 —	39 —
Azioni Tabacchi	802 —	801 —
Banca Nazionale	1915 —	1915 —
Az. ferr. Merid.	— —	— —
Obbligaz. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	700 —	700 —
Credito Mobiliare	643 —	643 —

(Dispacci della Borsa)

Parigi	27	28
3 per 0/0 francese	71 05	70 09
5 per 0/0 id.	106 90	108 09
Rendita Italiana	70 40	70 20
Az. strade ferr. Lomb. V.	161 —	150 —
Obbligazioni ferr. V. E.	— —	238 —
Azioni strade ferr. Romane	— —	65 —
Obbl. Lombarde	224 —	229
Obbl. Romane	241	241 —
Cambio su Londra (chèques)	25 14	25 13
Cambio sull'Italia (breve)	9 1/2	9 1/8
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/16

Orribile delitto in via Cavour.

La nostra città fu oggi contristata da un orribile delitto che non ha riscontro altrimenti che con quello della Giuseppina Gazzarro a Napoli, la quale, se il lettore ricorda, venne uccisa e poi spedita in un baule alla stazione di Roma.

Veniamo al fatto.

Nella pacifica via Cavour e propriamente presso la porta n. 24 che fa angolo con via S. Francesco da Paola, nel locale già occupato dallo scultore in legno Rossi, trovasi da poco tempo un negozio da legna e carbone esercito da F. Gambro, uomo di buonissima età ed in voce di essere molto danaroso, il quale si era ivi traslocato da un paio di mesi per viepiù ampliare il suo commercio.

Il Gambro aveva seco un giovinotto dai 28 ai 29 anni, soprannomato *Fusil*, che gli faceva da garzone e da segretario, e poi un altro garzone di età più avanzata, certo Valfrè Giuseppe, che andava, come vanno tutti i garzoni carbonai di Torino, a portare carbone e legna a domicilio.

Da tre a quattro giorni il negozio non era affidato che al Valfrè, che la faceva da *factotum*.

E degli altri due che cosa n'era?

Il padrone, dice Valfrè, andò a fare due o tre giorni di campagna; il giovinotto *Fusil* è scomparso *insalutato hospite*.

Stamane il Valfrè, dopo aver aperto il negozio, sentiva uscire un puzzo orribile dalle fessure del gabinetto dove dormiva il padrone e non sapeva a cosa attribuire tale inconveniente. Ei pensò prima a qualche bestia rimasta chiusa e morta asfissiata nel cubicolo; ma poi vedendo che il puzzo aumentava, mandò ad avvertire la giustizia, o per dir meglio la sezione di P. S.

Venuto sul luogo un impiegato di Questura, si è proceduto subito all'apertura del gabinetto; allora si è sprigionato dal medesimo un tale fetore cadaverico che ha ammorbato in un attimo camera, bottega, il cortile della casa e insomma tutto intorno per buon tratto.

Nella stanzetta, della larghezza di pochi metri cubici, il letto in ferro con una bella coperta bianca era tutto in disordine; a' piedi si vedeva un piccolo tavolino con un lume o candeliere che sia e più in là c'era un forziere.

Accanto al letto, a due passi a lato della finestra, c'era una guardaroba, da cui colava una certa materia giallognola che fa ribrezzo a descrivere. Là in quel mobile si era consumato l'immane delitto.

All'apertura di quel mobile un grido d'orrore è uscito dal petto degli astanti. Là dentro giaceva in incipiente putrefazione il cadavere di un uomo seminudo, prima forse soffocato o strangolato mentre dormiva e poi preso e chiuso ermeticamente nell'armadio colla stessa ferocia e collo stesso sangue freddo con cui Daniele chiudeva a Napoli nel baule la Giuseppina Gazzarro e poi la mandava a Roma.

Chi era dunque l'assassinato?

Il carbonaio Gambro.

La voce pubblica non ha tardato a pronunziarsi: l'assassino è *Fusil*, il segretario, il garzone del povero carbonaio, che ospitava l'infame perfino nel suo letto.

Appena si è sparsa la voce dell'orrendo delitto, tutti sono corsi in via Cavour e uno alla volta si arrampicavano sulla finestra dalla quale si vede il cadavere del Gambro per terra, nero come un coleroso.

Il delitto, nello stato di putrefazione in cui si trova il cadavere, dovrebbe essere stato commesso un 4 o 5 giorni fa, ma il Valfrè presume che esso ha potuto consumarsi nella notte di sabato scorso, perchè sabato mattina il Gambro dicesi fosse stato veduto in Torino.

L'uccisore ad ogni modo ha avuto tempo di mettersi in salvo.

Ma c'è una cosa che stupisce molto, ed è anzi inesplicabile: come va che il facchino, coi calori che abbiamo, si è accorto del puzzo soltanto oggi?

E poi perchè non ha dato querela della fuga di *Fusil*?

L'autorità di P. S. e la giudiziaria alle 3 1/2 erano installate in una casa a pian terreno rimpetto a quella del carbonaio ed istruivano gli atti.

Il comm. Mazzi, l'ufficio d'istruzione, l'ispettore di pubblica sicurezza Masino, il capitano dei carabinieri Pozzi e tre o quattro giornalisti si otturavano il naso col moccichino per scansare alla meglio l'ingrato odore, ma invano..... Nel cortile c'era il solito carretto municipale per trasportare il cadavere nella sala mortuaria per l'autopsia.

Due medici, i dott. Bechis e Mo, hanno già fatta una visita al cadavere e pare non vi abbiano trovate ferite.

Questi signori, secondo prescrive la legge, manderanno il verbale della visita direttamente al pretore della sezione.

All'ora in cui scriviamo, 5 1/2, una gran folla di gente si riversa nel cortile della casa ed attorno alle finestre del negozio. Il cadavere è stato posto nella cassa mortuaria. Il Valfrè, il facchino del Gambro, è tenuto agli arresti finchè non abbia dato tutti gli schiarimenti ed abbia provato in certo qual modo la sua incomplicità nel brutto affare.

Il negozio del carbonaio, che abbiamo visitato, è molto ben fornito di merce. L'assassino o gli assassini hanno potuto commettere il delitto in modo assai comodo. Essi avevano a loro disposizione, oltre alle due porte del negozio e quella del palazzo n. 24 in via Cavour, un'altra porticina sporgente in via San Francesco da Paola.

Un altro particolare e forse il più interessante: i denari e gli oggetti del Gambro furono, com'è facile immaginare, involati tutti.

Il Valfrè ha già subita una perquisizione, ma nulla gli si è rinvenuto.

Daremo, occorrendo, maggiori schiarimenti nell'edizione di domani.

FEDERICO ENRICO gerente.

Biblioteca civica. — Col 1° del prossimo settembre la Biblioteca verrà riaperta al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali; e dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nei giorni festivi.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Giroflè-Giroflà* operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27 — Chiuso per riparazioni dal 27 agosto al 1° settembre.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 2 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. PAGANO. Valz *Natalie*.
2. GOMEZ. Ballata nell'opera *Salvator Rosa* (soprano).
3. STRAUSS. Mazurka *Lontano dalla patria*.
4. VERDI. Duetto nell'opera *I masnadieri* (soprano e tenore).
5. VERDI. Sinfonia nell'opera *Nabucco*.
6. DONIZETTI. Aria finale nell'opera *Lucia di Lammermoor* (tenore).
7. STRAUSS. Valz *Sangue viennese*.
8. DEFERRARI. Aria e duetto nell'opera *Pipelet* (soprano e buffo).
9. APOLLONI. Aria nell'opera *Ebreo* (tenore).
10. STRAUSS. Polka *A piede libero*.

Caffè-giardino Romano. — Questa sera nel giardino del Caffè Romano avrà luogo uno straordinario concerto nel quale, oltre a vari scelti pezzi musicali, verranno eseguite dall'orchestra, appositamente accresciuta, la tanto applaudita fantasia la *Battaglia di S. Martino* e la *Fiera di Lipsia*.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto

		25	27
Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	68 75	69 50
» » per settembre	»	68 75	69 50
» » per ottobre e novembre	»	69 —	69 50
» » pel 4 mesi ultimi	»	69 —	69 50
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	66 —	66 —
» » 7[9	»	72 —	72 —
» Manco 3	»	78 50	78 50
» raffinato scelto	»	155 —	155 —

Liverpool, 27 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata nulla.

Hâvre, 27 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana per agosto . . . . Fr. 69 — — —

Caffè — Venduti sacchi [illegible]

Mercato fermo.

» — Rio non lavati (***) . . . . Fr. 107 — — —

» — Santos non lavati . . . . Fr. 101 50 — —

Marsiglia, 27 agosto (sera.)

Frumenti — Importazione Ett. 5653

» Vendite » 5670

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,894. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Baud Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Serale, *via Urbano Rattazzi* - Caporro, *via Roma* - Deberoocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sizzi, *via Doragrossa* - Gius. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brinone Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm., - Rosa N. nel *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Carour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoccola, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferito i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. [illegible]

Deposito generale: [illegible]

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C. Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco, via Nuova**, Farmacia Cerruti, via Po, 20.

Avviso d'asta.

Il 10 settembre p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 10, si procederà all'incanto per la vendita di una villa in territorio di Torino, sul colle di Mongreno, consistente in fabbricati civile e rustico, cappella e terreni a varia coltura, con alteni in ottimo stato e piante fruttifere, di Ea. 15,82,09, (giornate 41,69,3,5), sul prezzo di L. 80,000, ed osservate le condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 25 agosto 1877.

917 **G. Cassinis**, *notaio.*

Incanto di successione

Mercoledì 29 agosto, alle ore solite, via Pelliceiai, N. 11, piano 1°, si venderanno mobiglie diverse per uso alloggio ed una quantità di abiti e biancheria per uomo e tubi in tela per giardino.

912 *Gio. Batt.* **Allotti.**

Occasione favorevole

DA VENDERE, per motivo di trasloco, alcuni eleganti mobili d'appartamento a prezzo moderato. — Dirigersi dalle ore 10 alle 12 mer., via Santa Teresa, N. 2, dal portinaio di Casa Geisser. 900

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

CALUSO. Da affittare la Cascina denominata **Giaccona**, con ettari 38 a 57 (giornate 100 a 150) tra campi e prati, per il prossimo San Martino, 11 novembre 1877.

Dirigersi in Villastellone, pel prezzo e condizioni, al proprietario Assom Ferdinando. 904

Da vendere calesse con trasporto.

Ricapito allo stabilimento Bellardo, via Giulia, N. 8, Torino.

Un giovane oriundo francese che occupò un posto in una delle principali case di commercio di Parigi e da più anni impiegato in Italia, chiede di essere adibito alla corrispondenza francese ed inglese in una casa di Torino. — Rivolgere le lettere e le domande all'Agenzia succursale della **Gazzetta Piemontese.** 908

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio**, o **Magazzino**, con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger**, piazza Paleocapa, N. 2.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 4.

Pasta per rasoi, ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PERE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza. — Con pelo molle, uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 678

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. **3 25** per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso G. PRUSI e C., cambisti, via S. Teresa, Torino. 867

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE

Con **Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.**

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi ed al **disotto di ogni concorrenza.**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze. (T. 165).

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Compleanni dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla **Direzione del Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depaoli, via Roma. 853

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta in data 7 agosto corrente, si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 10 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per cinque anni e mezzo del tronco della strada Provinciale N. 19 da **Ivrea a Vercelli** per **Cavaglià** compreso fra l'abitato d'Ivrea ed il limite della Provincia di Torino con quella di Novara, della lunghezza di metri 13,798 85.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 8500 annue, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di oblatori potrà dall'uffiziale che presiede all'incanto essere accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale; in caso di offerta e di deliberamento i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 18 settembre prossimo, a mezzodì.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1878 e sarà ultimato al 30 giugno 1883, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1700 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 4250, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 22 agosto 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

915 **G. BACCALARIO.**

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droguerie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo - **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 913

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, 14.

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

STORIA DELLE CROCIATE

PER

A. MICHAUD

ADORNA DI CENTO GRANDI COMPOSIZIONI

DI

GUSTAVO DORÉ

Massimo lusso e buon mercato

Massimo lusso e buon mercato

Questa pubblicazione, alla quale lo Stabilimento Sonzogno consacrerà cure speciali, riescirà una vera opera d'arte anche dal lato tipografico, per la diligenza con cui ne verrà diretta la stampa.

La fama dell'illustre disegnatore, che nelle illustrazioni di questa Epopea fece concorrere tutte le risorse della sua ammirabile fantasia, è sufficiente garanzia del valore di questa nuova pubblicazione, la quale all'interesse storico aggiunge anche un interesse artistico straordinario.

Questa storia si svolge per la massima parte in quell'Oriente verso cui oggi teniamo con tanta aspettazione rivolti gli sguardi: uno allora ed oggi era il nemico su' cui stendardi rifulgeva la mezzaluna, ma in quei tempi l'Oriente era la terra delle meraviglie, delle magie, delle passioni romanzesche, dell'arte e di quella raffinata civiltà che i rozzi cavalieri d'Europa trovavano nei profumati palazzi di Damasco, nelle convalli del Libano, negli orti famosi d'Ascalona. Ben diversi erano i sentimenti che muovevano gli eroi dalla questione d'Oriente di sette secoli sono; ma nessuna filosofia negativa o beffarda potrà negare la grandezza di quelle spedizioni, e la importanza dei loro effetti di cui ancora oggi godiamo. Villano e signore, vassallo e re, franco, anglo, germano ed italo, tutti si associarono nel nome della Croce che li seguava, tutti costumavansi alle idee di eguaglianza. L'Asia era lo sfogo dell'umor battagliero dei feudatarii, e nella lontananza di questi, le plebi si costituivano in comuni, si preparavano alla libertà. I reduci diffondevano nuove scienze; lampeggiavano il bello e l'ideale fra i popoli e gli eserciti, i quali correvano a morte per dar trionfo alla verità: preludio dei tempi futuri quando la guerra non si farà che per la pace.

L'Opera di Michaud è la più completa di questa storia delle Crociate, che per se stessa è il più interessante e il più bello dei romanzi.

La Storia delle Crociate formerà collezione colle magnifiche edizioni della *Divina Commedia* e del *Paradiso perduto*, dallo stesso DORÈ illustrate, edite egualmente dallo Stabilimento Sonzogno.

L' Opera consterà di 100 dispense in-folio, in carta di gran lusso, impresse colla massima cura, con tipi nuovissimi ed eleganti. Ogni dispensa consterà di 4 pagine di testo e sarà accompagnata da una grande incisione, disegno di **GUSTAVO DORÈ**, tirata fuori testo.

Si pubblicheranno due o più dispense per settimana al prezzo di Cent. 30 caduna dispensa. Abbonandosi alle 100 dispense dell'Opera completa, si godrà un'importante facilitazione.

Le dispense si spediranno, ai Signori associati, arrotolate a cinque per volta in modo che giungano a destinazione in perfetto stato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Alle 100 dispense dell'opera completa	Alle 50 prime dispense	Alle 25 prime dispense
Franche di porto nel Regno	L. 25 —	L. 13 50	L. 7 —
Europa, *Unione generale delle poste (oro)*	» 35 —	» 18 50	» 9 50
Africa, America del Nord	» 42 —	» 22 —	» 11 50
America del Sud, Asia, Australia	» 56 —	» 26 —	» 13 50

Una dispensa separata nel Regno Cent. **30.**

Gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina, per unire in volume l'Opera completa.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 861

Torino, Tip. Roux e Favale.